

CITAZIONI GELMINI

16/01/2019 Messaggero

22 [La lettera - La Costituzione a scuola, vaccino
contro ogni violenza](#)

Gelmini Mariastella

1

La lettera

La Costituzione a scuola, vaccino contro ogni violenza

Mariastella Gelmini

Caro Direttore, scriveva Karl Popper che le istituzioni democratiche sono come fortezze: resistono se è buona la "guarnigione". La guarnigione siamo noi, i cittadini, attraverso il nostro agire vive la Costituzione, i cui principi, i diritti e i doveri lì rappresentati sono il primo vaccino culturale contro la violenza e l'imbarbarimento, così come lo sono stati contro il totalitarismo.

La "Costituzione sui banchi di scuola" è un obiettivo che mi sono prefissato prima da ministro dell'Istruzione e poi da parlamentare. Fin dall'introduzione, nel 2008, dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, ho puntato sull'ampliamento, nelle scuole, dell'insegnamento (per alcuni aspetti divenuto arcaico) dell'educazione civica alla cittadinanza: questo per andare al passo coi tempi e dare ai ragazzi, sin dai primi anni della loro formazione, strumenti adeguati per affrontare temi nuovi come la violenza verbale, purtroppo utilizzata anche in politica, il bullismo, la parità di genere, il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, il rispetto degli altri e per l'ambiente. Il faro sempre attuale che orienta l'approccio a questi argomenti è la nostra Carta che vale nel metodo e nel contenuto pedagogico.

Le istituzioni democratiche sono palazzi vuoti e le piazze, le strade, la rete rischiano di diventare teatro di riti irrazionali senza la luce ragionevole di una tavola di valori condivisa.

Quello che sogno e che intendo realizzare è un po' quello che è accaduto al liceo "Albertelli" di Roma dove, qualche giorno fa, gli studenti si sono impegnati in una

performance artistica, un "giuramento" contro ogni forma di violenza e discriminazione, esaltando così i tratti più preziosi della nostra identità espressi nei principi della nostra Carta costituzionale.

L'impegno su questo fronte, finalmente, è ormai condiviso da un numero sempre più ampio di colleghi ed esperti del settore, della più varia sensibilità culturale e politica. E oggi viviamo, in questo ambito, uno dei momenti di massima attenzione: lo dimostrano le recenti dichiarazioni del ministro Bussetti e le diverse proposte di legge presentate in Parlamento, tra cui due a mia firma.

Non ci sono distinguo di sorta né differenze di bandiera per chi vuole contrastare fenomeni come il cyberbullismo, la violenza di genere e l'intolleranza razziale, giusto per ricordarne alcuni, e per arginare una escalation di toni che annebbiano la dignità della persona e offendono il nostro sistema democratico e liberale. Anche le ipotesi di allargamento del processo democratico e partecipativo verso forme di democrazia diretta (a prescindere da come la si pensi ed io mi ritrovo nelle parole di De Bortoli) necessitano di uno sforzo di formazione supplementare sulle "regole del gioco" e sul loro significato profondo; il rischio, altrimenti, è quello di ottenere il risultato opposto a quello auspicato ed esporre il sistema a degenerazioni plebiscitarie, irrazionali, autoritarie.

L'alfabeto della nostra democrazia da imparare sin dai primi anni utili per la crescita identitaria e dunque la Costituzione, baluardo della nostra comunità politica. Lavoriamoci insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

